

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
mezza L. 3
Estero: anno L. 25
semestre L. 14
trimestre L. 8
mezza L. 4

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50.
In terza pagina sopra la firma (notizie cronologiche - comunicati - dichiarazioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del gerente cent. 50
in quarta pagina cent. 20.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine



ECCE HOMO!

A riconciliare gli uomini con Dio e gli uomini tra loro, faceva mestieri una parola di pace e d'amore la quale di cesse espiata ogni inimicizia, una parola circondata dal fascino di un'origine divina e dal raggio d'una luce ben più sfolgorante di quella del sole: dalla luce d'una fede novella.

E quella parola doveva venire dalla labbra d'un oscuro nazareno coperto d'obbrobrio ed agonizzante sopra una croce, in una lontana provincia d'Oriente. Il suo carattere era mite e buono; amava di preferenza i fanciulli; s'era manifestato dapprima a dei poveri pastori; anteponeva i miserabili ai ricchi, lo schiavo all'uomo libero, il lebbroso al sano. Anch'egli mangiava il pane guadagnato col sudor della sua fronte; anch'egli piangeva sulle iniquità umane, sulle sciagure della vita; nè si legge che mai abbia sorriso. La sua vita non fu che amore; la sua morte, fu l'eroismo della carità; e l'ultimo suo sospiro un sospiro di amore. Egli solo poteva preferire quella parola che doveva redimere la società: egli la profetizzò; e questa, scesa fecondo seme tra gli umili di Galilea, insegnò una fede, che, trionfante e purificata dal sangue delle persecuzioni, doveva stabilire nuove relazioni tra gli uomini, un nuovo diritto delle genti, una nuova morale.

Qualunque anche solo un poco conosca lo stato sociale della terra a' tempi di Augusto, ben comprende il significato di queste parole e la grande rivoluzione portata nei destini dell'umanità. Eppure il Nazareno fu arrestato dagli sgherri della Sinagoga, gridato reo di morte, battuto, insultato. Il governatore di Giudea vide l'innocenza di Gesù, e, tentando, nella sua viltà, con un ultimo mezzo di salvarlo, lo mostrò - schiaffeggiato, deriso, vergheggiato, coronato di spine, ridotto a tale da intenerir qualsiasi tigre - al popolo e a' farisei, e gridò loro: Ecco l'Uomo!

Si, ecco l'uomo! Ecco l'uomo che sotto le sue abbiette spoglie nasconde quel Dio che rizza dalla polve il tapino e cava dal fango il mendico per porlo a sedere coi principi del popolo suo! ecco l'uomo caro all'oppresso perchè suadente al perdono; caro ai buoni perchè in lui solo trovano la via, la verità, la vita; caro al miserabile perchè gli confessa che il diadema, le smaniglie, gli orecchini di un altro non

lo rendono d'un punto a questo altro inferiore! ecco l'uomo caro allo schiavo che, per lui, vedrà la selvaggia forza orgogliosa restar compresa d'arcano spavento innanzi al Dio vendicatore! ecco l'uomo che lasciò per testamento quelle commoventi parole: Mando vobis ut diligatis invicem, amatevi l'un l'altro come fratelli, e fatelo per amor mio!

Si fa tanto parlare a' nostri giorni di questioni sociali, del bisogno che sentono le anime oneste di far guerra a tutta la canaglia, del lamento che l'innocenza manda da secoli, delle lacrime e del sangue di cui è bagnata la terra, e che commuovono gli spiriti a ribellioni divine. Invece però di faticarsi tanto il cervello in cercar sistemi che trovino finalmente una soluzione ai problemi della società, meglio, assai meglio sarebbe si studiassero un poco più il Vangelo. Quando il filantropo avrà logorato la vita in queste affannose ricerche, quando crederà aver trovato ciò che cercava, vedrà invece che converrà ricominciare da capo, cadrà nello scoraggiamento, finirà col bestemmiare disperato questo ordine di cose così pieno di ingiustizie, di paradossi, di assurdità; questo ordine di cose, che non una realizzazione de' suoi sogni, de' suoi grandi ideali. Si è che il lume naturale della ragione per questo non basta: ci vuole la parola di un Dio! ci vuole la verità religiosa del cristianesimo che, come una colonna di fuoco, si collochi a capo della marcia dell'umanità.

Ciò è così semplice! Insegnare al povero e all'oppresso la dolce speranza d'un regno celeste; insegnare al ricco che Iddio l'ha fatto dispensatore, non già signore dei beni di fortuna che egli possiede; insegnare ad entrambi l'amicizia cristiana e l'amorevole fratellanza comandate dal Redentore in quelle parole: Mando vobis ut diligatis invicem - e il grande problema è sciolto.

Ecco la nostra vocazione! Riconciliare gli spiriti tra loro, distruggere i vecchi pregiudizii, sentir profonda ma sopra tutto operosa compassione del secolo travagliato, e ardente brama di far rifiorir tra nostri fratelli il regno della giustizia e della verità.

Ma perchè questi generosi sono sì pochi? Io credo che coloro, i quali con l'energia del pensiero e col fuoco del sentimento lavorano per questa santa causa, restano ben molto spesso sommersi nel grande oceano di difficoltà di che li circonda la grande maggioranza del gregge degli uomini. Spesso anche il soffio gelato del disprezzo agghiaccia ne' loro cuori i sensi più puri e buoni. Speriamo però ed amiamo. Il mondo non ci appaia subito

tristo; non condanniamo gli uomini. Ricordiamoci che l'amore solo, quando è unito alla speranza, è principio e cagione del progresso nelle istituzioni sociali: ricordiamoci anche che l'avvenire ha le radici dell'origine sua nei dolori del presente. Ricordiamoci questo: ed allora troveremo sufficiente materia di conforto in questi giorni d'inquietudine. La vita incalza: bisogna render utili i fervidi raggi della nostra gioventù. Tempo è d'operare; di portare a servizio della giustizia il generoso impeto dei nostri vent'anni; di professare colle opere dell'amore la fede che professiamo.

Eppure, malgrado tutti questi motivi di conforto, talora un senso di scoraggiamento ci invade. Cristo ha parlato: ma io non dico che gli uomini abbiano volto gli occhi al Golgota ed indi abbiano appreso come si ama. Da quel dì, è vero, molte cose sono cambiate, ma l'amore di Cristo è rimasto sempre un precetto.

Mando vobis ut diligatis invicem! ricchi e poveri; vecchi e fanciulli; dotti e ignoranti; buoni ed atei; piccoli e grandi; tutti....

Voi l'avete comandato, o Signore; chi poi v'ha ubbidito? perchè ci sono ancora sulla terra oppressi ed oppressori, adulatori e superbi, vittime e carnefici? Il sole splende necessariamente i suoi raggi; le acque da sé zampillando dalle sorgenti; i fiori sempre sorridono alla vostra bellezza e bontà: l'uomo solo ha osato negarvi obbedienza, e ad una legge d'amore ha detto: Non serviamo! - O Signore: adveniat regnum tuum. Questo grido, che s'eleva oggi intorno alla vostra croce, trovi eco nel regno dei cieli. Voi siete buono, o Signore: adveniat regnum tuum! e spunti sull'orizzonte il sole della giustizia, della pace, dell'amore.

S. F.

Intorno all'opera pacificatrice del Papa

L'egregia Voce della verità a quei giornali liberali - e sono tanti - i quali con gran sicumera vanno dichiarando che l'intervento pacificatore del Papa nel conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti lo si deve alle cannonate liberali del 20 settembre 1870 contro l'eterna Roma, opportunissimamente osserva:

« Ma dunque Gregorio VII, Innocente III, Alessandro III e tutta la schiera dei grandi Pontefici del medio evo, mercè i quali l'istituzione dell'arbitrato fu il solo raggio di luce che dalla vetta del Vaticano diradasse le tenebre di quei tempi caliginosi, sono come se non fossero esistiti per certa gente? E per non citare che pochi esempi, Bonifacio VIII che nel 1301 spedisce in Ungheria il Cardinale Niccolò Boccasini, poi Benedetto

tano che maneggia senza pericolo i pugnali taglienti e torcie infiammate, impallidi nullameno davanti a questa minaccia.

Si alzò, gettò su Malforest lo sguardo triste del cane che riceve per la prima volta una correzione ingiusta, e chinò la testa per dissimulare una lagrima che tremava ne' suoi occhi.

Battetemi, monsignore, voi ne avete il diritto, disse egli con tono sottomesso. Ho sopportato per voi molte sofferenze: che importa una di più? Vedo bene, quantunque io sia un povero imbecille, che da qualche giorno voi mi trattate duramente. Battetemi dunque se tale è il vostro desiderio...

Queste parole dette colla più gran calma produssero tutto l'effetto che ne aspettava il furbo Grivelot.

Guglielmo di Malforest, tormentò i suoi lunghi mustacchi, battè il suolo col piede in aria d'impazienza, alzò le due braccia in aria come se avesse voluto prendere il cielo a testimonia dell'audacia del suo scudiere, poi brontolò sordamente come la fiera sotto la mano ardita che la doma.

Io so bene d'onde viene la vostra collera, riprese Grivelot rivolgendosi fra le dita il suo cappuccio che umilmente si era levato: io sono stato uno sciocco perchè vi ho impegnato in un affare che è mal riuscito; un triplice sciocco perchè vi ho salvata la vita impedendovi di battervi da voi solo contro cinque valorosi, armati fino ai denti.

XI, col titolo di legato a latere per pacificare le guerre civili insorte in quel reame per l'elezione di Carlo, figlio di Carlo Martello; Alessandro VI, che con una linea tracciata sul mappamondo stabilisce i confini delle loro rispettive conquiste nel nuovo mondo, a Portoghesi e Spagnuoli; Giulio II, Leone X, Clemente VII che richiesti intervengono nelle querele tra Impero e Francia, Paolo III, agli sforzi del quale si dovette la tregua conclusa in Nizza nel 1538 tra Carlo V e Francesco I, Urbano VIII che dalla Spagna e dall'Impero riceve in deposito la Valtellina, e tutto ciò quando la potenza temporale dei Papi era al suo auge, sono divenuti tanti personaggi mitologici e preistorici? Da quale epoca dunque datano i tempi storici, certi pubblicisti?

Queste poche osservazioni bastano a ridurre al loro giusto valore i commenti dei fogli liberali sulle cause determinanti la mediazione pontificia nel conflitto ispano-americano.

I MISSIONARI CATTOLICI E LA SVEZIA

Anche la Svezia, già tanto tenace protestante, mostra ora non solo tolleranza pei cattolici e i missionari nel suo Stato, ma li ricomincia addirittura di onori nella persona di mons. A. Bitter, vicario apostolico della Svezia. Monsignor Bitter fu di propria mano decorato delle insegne di Commendatore della Stella dal re Oscar II, lorchando il chiarissimo prelato consegnò una lettera autografa di S. S. Leone XIII a Sua Maestà nell'occasione del 25° del suo regno.

E' la prima volta che una tale distinzione viene conferita ad un cattolico dopo l'introduzione dell'eresia nella Svezia.

Mons. Bitter in seguito assistè a tutte le feste del giubileo reale al posto e cogli onori dei diplomatici.

Il re Oscar, con questo tratto di stima pel Sommo Pontefice ed il suo rappresentante nei proprii Stati, ha dato un gran crollo ai pregiudizii ed agli errori protestanti cotanto radicati in Svezia; per cui la strada all'introduzione del cattolicesimo in quello Stato d'Europa del Nord si può ormai dire aperta e sicura. I cattolici intanto preghino anche per la Svezia.

Il prezzo del grano e l'opera dei patriotti

I prezzi del grano si sono maggiormente consolidati nella scorsa ottava e le pretese da parte dei possessori sono sempre più sostenute. E così la scarsità (vera o artificiale) di questo cereale principale si riverbererà tutti su gli altri, rimorchiando i prezzi della segala, del riso, del risone e del granturco.

La diminuzione del deazio sul grano ha prodotto effetti materialmente opposti a quelli sperati dai tutori di Montecitorio capitani in questa materia dal Cresio quanto agrario ministro Pavoncelli.

Infatti il mercato di Nuova York che disgraziatamente dà l'intonazione a tutti i mercati del mondo, il 23 gennaio (giorno in

« Riconosco i miei torti e li confesso. Tuttavia se vi degnate riflettere, vedrete che l'avventura non è stata totalmente senza vantaggio. Senza parlare del cavallo che ho preso a quei cattivi pagani come acconto dei cinque marchi d'argento, e che potrà un giorno rimpiazzare vantaggiosamente il povero Fulmine, non sarà forse senza interesse sapere perchè un potente signore, come il sire di Maubray ha preso il travestimento di un soldato per uccidere un povero contadino nella foresta del Mans.

Tu conosci il nome di quell'uomo? domandò con fuoco Malforest.

Perbacco! disse Grivelot con quel movimento di spalle e quell'ammiccar d'occhi di cui il popolo di Parigi ha conservato la tradizione fino ai nostri giorni; forse che mi si può nascondere quello che io voglio sapere? Quegli uomini bisbigliavano fra loro e tacevano al mio avvicinarsi, ma io ho l'orecchio acuto... Vedete dunque, padron mio, riprese egli dopo una pausa, che la partita non è perduta. Avremo la nostra rivincita, siatene ben certo.

Partiremo questa sera! esclamò l'avventuriere con esaltazione. Ah! viva Dio! noi ora siamo in numero sufficiente per tenervi testa, messere di Maubray, e non anderete a vantarmi d'aver trattato il sire di Malforest come un mercenario che si rimanda senza pagarvi. Vi troverò, e vi metterò il piede sulla gola per farvi domandar grazia! (Cont.)

APPENDICE

L'EGIZIANA

Il destro scudiere non faceva motto e sopportava pazientemente i cattivi trattamenti che gli infliggeva il suo padrone, ben persuaso che verrebbe un momento in cui Malforest sarebbe costretto di far la pace con lui e di ricorrere ancora al suo spirito così fecondo di espedienti.

Va, povero vecchio brigante, pensava egli seguendo col suo sguardo malizioso e svegliato, i passi agitati di Guglielmo di Malforest, tu hai un bel gettarmi lungi da te come una spada dentata ed inutile; io ti strapperò ancora da più di un cattivo passo!

E stendendosi supino col naso all'aria, il cappuccio sull'orecchio, Grivelot si mise a cantarellare a mezza voce la prima strofa della canzone dell'Uomo-armato, molto celebre in quell'epoca.

Non cantare, uccello di malaugurio! gridò tutto ad un tratto il sire di Malforest, fermando sullo scugliero il suo sguardo duro e imperioso. Per far sentire il tuo grido sinistro aspetta che i valorosi siano addormentati sul campo della morte.

Io tarò osservare a vostra signoria che sceglie male il suo paragone, replicò Grivelot, che non era malcontento di riannodare la conversazione fosse pure a proprie spese. Io

ho la pretesione d' avere la voce più fresca di quella del corvo, e la bella canzone dell'Uomo-armato non rassomiglia per nulla al gracchiare lugubre di quell'uccello. Vogliate ascoltare la seconda strofa...

Taci, disse Malforest con un gesto feroce.

Come vi piace, monsignore, disse Grivelot gettando un sospiro rassegnato. Capisco che un gran guerriero come voi può essere insensibile alle attrattive della musica e della poesia: esse sono fatte per distrarre un povero diavolo come me. Voi sapete, signore, che avanti di associarmi al vostro glorioso destino, ero addetto alla Basoche, (era come un collegio di scritture, notai e simili), non è dunque da stupirsi che io preferisca alcune volte il culto delle Muse a quello di Marte come dicevano allora.

Ti ho detto che non volevo più sopportare il tuo sciocco chiacchierio, urlò Malforest stringendo le pugna. Vuoi tu dunque che io ti parli più chiaramente?

E, pallido di rabbia, s'avanzò colla mano alzata su Grivelot.

Era la prima volta che l'avventuriere minacciava il suo scudiere. Malgrado il suo carattere intrattabile e feroce, aveva sempre sopportato abbastanza pazientemente i motteggi, alcune volte mordenti, di quell'affezionato compagno.

Grivelot, abituato a giocare colla collera del suo padrone come il valente ciarla-

cui vigeva il dazio di L. 7,50), segnava il prezzo del grano di 106 a 107 cent. di dollaro (L. 21,40 circa al quint.) e Rovigo, mercato che serve di paragone per l'Alta e media Italia, segnava L. 29 a 29,50 — Il 28 marzo, Nuova York segna cent. 102 (L. 20,40 circa) e Rovigo, il 29 dello stesso mese, segna 30,50 a 31.

La diminuzione del dazio dunque ha prodotto gli stessi effetti della soppressione del macinato, ha cioè ingrassato gli speculatori sulla fame, compreso i patriotti agrari a beneficio dei quali fu inventato il dazio protettore.

Gli studenti cattolici e la stampa

Il Circolo Universitario cattolico di Catania ha preso la seguente deliberazione: « Considerando come sia dovere d'ogni buon cattolico adoperarsi per l'incremento della stampa cattolica;

Considerando che la franchezza e la veridicità delle notizie, mentre accreditano il giornale, gli procurano più lettori e maggior diffusione;

Considerando gli inconvenienti cui possono dar luogo le notizie inesatte o prive di fondamento;

Il Circolo Cattolico Universitario « Ildebrando » delibera:

Di scegliere tra i suoi membri un corrispondente per ogni giornale cattolico; detto corrispondente deve curare di notificare, colla maggior sollecitudine e sincerità, al giornale assegnatogli, quanto d'importante a sapersi accade in Catania, senza pretendere per ciò, che il solo abbonamento gratuito al giornale stesso.

Di dare avviso di questa deliberazione ai giornali cattolici, indicando a ciascuno il nome e cognome dell'eletto a corrispondente, i quali, aderendo, spediranno alla Presidenza del Circolo, ciascuno per sé, la propria tessera, senza la quale gli eletti non potranno mettersi in opera ».

Cuba ed Eritrea

Parecchi giornali, di quelli specialmente che furono i più accaniti difensori dei metodi di governo Crispi, seguitano a fare dei confronti molto strani — chiamiamoli così — fra il contegno degli italiani di fronte alle conseguenze della guerra d'Africa e quello degli spagnuoli a proposito di Cuba. Dicono questi giornali:

« Vedete la Spagna quale nobile esempio dà al mondo civile? Essa è pronta a sacrificare fin le ultime risorse per difendere le proprie colonie; tutti gli spagnuoli sono decisi a dare fino all'ultima goccia di sangue piuttosto che cedere un palmo del territorio dell'isola di Cuba. Vedete la rappresentazione data l'altra sera al teatro Reali. Un milione d'incasso!... E quale entusiasmo! Tal quale come in Italia dopo Abba Garima! »

E qui una serie d'ingiurie più o meno palesi contro questi *vili* italiani che non hanno voluto partire in massa alla volta di Massaua per vendicare Abba Garima... alla maggior gloria di Crispi e dei suoi alleati Favilla e compagnia bella.

Ma non pensano questi signori che tra la nostra politica coloniale e quella della Spagna non c'è nessun punto di rassomiglianza.

Anzitutto l'isola di Cuba rappresenta pel bilancio spagnuolo un guadagno netto di parecchie decine di milioni all'anno, e si capisce quindi che la nazione spagnuola sia tutta d'accordo nel voler mantenere ad ogni costo alla madre patria un sì prezioso ceppite d'entrata.

In secondo luogo bisogna notare che l'isola di Cuba appartiene alla Spagna da oltre tre secoli, che le popolazioni indigene sono totalmente scomparse, e che la popolazione attuale è di origine spagnuola; perciò, a parte la questione geografica, il voler

togliere Cuba alla Spagna è come voler togliere la Sicilia all'Italia; senza contare che l'isola di Cuba è cento volte più ricca in prodotti della Sicilia stessa!

Ciò posto come c'entra con la questione di Cuba tutta la retorica africanista di alcuni superstiti della banda crispina?

Non si accorgono costoro che rievocando il ricordo delle catastrofi africane rendono un pessimo servizio alla patria e condannano quella stessa politica che essi vorrebbero difendere?

Lascino stare in pace dunque certi confronti e, se il loro scopo è quello di provocare il sentimento patriottico, addormentato nelle fibre della nuova generazione italiana, scelgano altre vie più efficaci e più pratiche.

L'animo di tanti italiani è stato invaso pur troppo dalla sfiducia e dalla nausea, le idealità più pure e i sentimenti più nobili sono scomparsi per lasciar posto allo scoraggiamento più grande e alla paura dell'avvenire. Di chi la colpa? Bisogna risalire in alto per trovarla... e non certo i predicatori d'oggi sarebbero i meno responsabili...

ITALIA

Cagliari — Una banda di briganti semidistrutta. — La polizia, avvisata che alcuni malfattori sarebbero penetrati, a scopo di furto, nella casa di certo Campione, in Assaro, dispose un appiattamento, riuscendo a sorprendere i briganti. Si impegnò subito una lotta a facciata, che durò parecchio. Risultato: Due briganti morti e tre fuggiti feriti.

La forza rimase illesa.

Como — Scomparso! — Giunge notizia da Asso che un individuo di Besana (Brianza), recatosi colà a lavorare, quando fu la sera se ne partì alla volta del suo paese col cavallo ed il carretto. Ma il mattino seguente giunse a Besana il cavallo col carretto e senza il padrone. Per quanto ricerche si siano fatte sinora nulla si è potuto sapere dello scomparso.

Ferrara 6. — Furto ingente. — Un ingente furto fu consumato al deposito dell'80.º reggimento fanteria nella nostra città. Ignoti, penetrati nell'ufficio Cassa, smossero le catene che tenevano la cassa-forte stretta al muro. Impossessatisi, praticarono in questa un foro nella lastra di ferro, e sfondando la fodera di legno, riuscirono ad involare parte del contenuto, cioè L. 1400. Il lavoro fu paziente e ben studiato. Vuolsi sia stato consumato la notte scorsa, nel momento che i sott'ufficiali stavano bevendo un bicchiere alla salute d'un loro compagno in partenza.

Chiamato d'urgenza il giudice istruttore militare di Bologna, questi cominciò oggi una rigorosa inchiesta.

Piacenza — Altro scomparso. — Da una cinquantina di giorni è scomparso il Sac. D. Pietro Rossini, viceparroco di Viarelo. Egli è affetto da debolezza mentale, che lo rende irresponsabile. Il padre di lui si raccomanda alla stampa perchè divulgando queste notizie, lo aiuti a rintracciare lo smarrito figliuolo.

Torino — Crisi municipale. — Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni del sindaco e della Giunta e fissò una seduta per sabato per addivenire alle nuove nomine. Si parla come di probabili sindacabili del deputato Casana e dell'avvocato Daneo.

ESTERO

Francia — Suore decorate. — Il ministro dell'interno in Francia così designa nell'Officiel alcune Suore alle quali conferisce la medaglia d'onore.

Signora Fournier (Onoriana), in religione Suor Marione, infermiera all'Ospedale di Bourg (Ain); prodiga, dal 1880, le sue cure agli ammalati con costante abnegazione.

Signora Badiou (Virginia) in religione Suor Giulietta, a Goudet (Alta Loira) 1848-1893; cinquant'anni di servizio; bella condotta in parecchie epidemie.

Signora Vauger (Giulia), in religione Suor Claudia, a Nably (Loira); salvò un povero vecchio che stava per essere vittima di un incendio.

Inghilterra — Le Chiese e le Missioni Cattoliche a Londra. — Come continuazione alla lettera scritta all'Univers e da noi riprodotta nel nostro n. 77, diamo quanto scrivono da Londra all'Osservatore Romano.

« Non basterebbero le colonne di una pagina per enumerare e descrivere le varie Chiese cattoliche della prima metropoli del mondo, per grandezza e per estensione di popolazione; ed i cattolici di Londra non si possono più contenere nelle varie Chiese esistenti, non ostante che si dividano per nazionalità e per classi: ad esempio la Chiesa di S. Pietro a Hatton Garden è frequentata di preferenza dagli italiani; la Chiesa di N. D. de France a Leicester Place, è frequentata da francesi; i tedeschi e gli spagnuoli hanno esandio le loro speciali Chiese.

La Chiesa così detta di Malta di Great Ormond Street, è frequentata dall'aristocrazia del W. C. e dell'E. C., senza enumerare qua e là, le varie Chiese esistenti, tra le quali quella di San Patrick di Soho Square ecc.

Altre Chiese sono in vista: un signore cattolico vorrebbe ricostruire una Chiesa a Carmelite Street, sull'Embankment e dove una volta erano i giardini dei Carmelitani. La strada è nuova ed è stata appellata dei Carmelitani, siccome si ha fondata speranza di vederli ritornare laddove un tempo facevano tanto bene spirituale.

Andando da Acton a Ealing, si vede una Croce in mezzo ad un terreno acquistato già per innalzarvi una Chiesa cattolica; ed in questi giorni si dibatte una causa per la ratifica di un contratto per la vendita di una cappella protestante, la quale viene ribattezzata ed adibita al culto cattolico. Siccome però i venditori sono non conformisti e quindi i peggiori protestanti, perchè non approvati neppure le teorie protestanti stante che il loro titolo di non conformisti lo dice chiaro; hanno preteso di avere fatto riserva che non debba essere per uso cattolico; pertanto sta al magistrato di dire la sua ultima parola, e la dirà, viva il cielo, in favore della causa cattolica.

Il progresso del cattolicismo è grandissimo non soltanto a Londra, ma eziandio per tutto il Regno Unito, mentre, dal lato opposto, la poca frequenza delle Chiese protestanti è visibilissima.

La gioventù, abitualmente il sabato sera si reca fuori di Londra a passare la Domenica in campagna o sul mare; e quei che non vi si recano, vanno in bicicletta e vanno non a decine, ma a migliaia, quindi disertano la Chiesa, mentre si osserva che i cattolici vanno ugualmente a fare i loro doveri prima, ed ovunque.

Le Chiese cattoliche sono aperte alle 7 antimeridiane, mentre le protestanti, generalmente, assai più tardi, cioè che coloro i quali si danno a qualche divertimento, hanno il vantaggio di poter fare i loro doveri religiosi prima: tanto più che a Londra come in altre grandi città, la frequenza della Chiesa è preferibilmente di Domenica.

Si danno casi, e non pochi nei quali i protestanti si riversano nelle Chiese cattoliche per godere certe funzioni: infatti nella vigilia di Natale ultimo la Chiesa francese di Leicester Place per la Messa della mezzanotte conteneva centinaia di Protestanti, ed in questi giorni di settimana Santa i Protestanti frequentano di preferenza le Chiese cattoliche.

Si aggiunga che i Protestanti al loro ritorno da Gerusalemme, da Roma e da Siviglia, per citare i tre centri dove convergono in maggior copia durante le feste di settimana Santa, non fanno che eccitare ed incoraggiare altri a recarvisi, ed ecco perchè le carovane di *touristes* si fanno sempre più numerose, e si può viaggiare

ora da Londra a Roma e ritorno, in seconda classe, vitto, alloggio, omnibus ecc. tutto incluso per sole dieci ghinee (circa lire italiane 272), e dall'America come dalla Germania, si combinano dei viaggi economici su vasta scala.

Ma come a Gerusalemme ciò che maggiormente attira è il sepolcro di N. S. G. C., così a Roma ciò che maggiormente attira è la Tomba dei Santissimi Pietro e Paolo e la presenza del Papa, custode vigile di tante ricchezze accumulate dalla Chiesa e visibili dai Prot-stanti. Ecco perchè al loro ritorno ai patrii lari una voce si spande tra gli amici: « Andate a Gerusalemme ed a Roma (ma in Roma papale) per osservare tante belle cose ed assicuratevi che spenderete bene i vostri denari e le fatiche del viaggio sono esuberantemente compensate. » Ma quanti fra i Protestanti dicono di avere visto le chiese non cattoliche erette in questi ultimi anni entro Roma? Non uno per cento! E quei pochi non cessano di osservare che i denari spesi per erigere altri culti sono denari buttati via, sia a Roma che a Gerusalemme. E qui faccio punto. »

Cronaca della Regione Padova

I particolari del terribile incendio di ieri mattina. — Il grande molino a vapore, situato sulla via di Mortise, fu interamente distrutto. Non si vedono in piedi che i muri maestri anneriti.

Il fuoco incenerì 500 quintali di grano e rovinò buona parte dei macchinismi, causando alla ditta proprietaria A. Samogin e C. un danno di oltre 50,000 lire.

La causa del grave malanno si attribuisce all'arroventamento di un cuscinetto su cui rigava il perno di una ruota.

Per buona sorte non vi sono vittime da deplorare. Lo stabilimento era assicurato.

Treviso

Vittima del lavoro. — Ieri mattina moriva nell'Ospedale civile il falegname Paronetto Giuseppe d'anni 58 colpito da congestione cerebrale. Questa crudele malattia gli si era sviluppata in seguito ad una ferita al capo che aveva riportata cadendo da un'armatura, mentre stava lavorando.

Lascia nel dolore numerosa famiglia. Iddio la consoli ed assista!

Venezia

Giusta protesta. — I Parroci di Venezia hanno rivolto al Questore la seguente dichiarazione:

« Gli uffici di Stato civile, ed i RR. Parroci che custodiscono i registri di nascita, matrimoni e morti anteriori al 1 settembre 1871, non possono rilasciare documenti per uso privato se non in carta bollata oppure in carta semplice mediante presentazione del certificato di povertà rilasciato dalla questura del Sestiere in cui abita il richiedente. E questo certificato di povertà deve rilasciarlo la P. S. a termine dell'articolo 22 N. 14 della Legge sul Bollo, sempre che abbia constatata la miseria del petente.

Ora avviene da un po' di tempo a questa parte che l'Ispektorato di P. S. di Rodesuduro si rifiuta di rilasciare detti certificati, con quanto disturbo e noie e via vai dal Municipio, dalle Parrocchie al Sestiere della povera gente, solo il Questore se lo può figurare.

E' perciò che noi preghiamo l'egregio signor Questore a voler far porre termine ad uno stato di cose così illegale e dannoso. »

Vicenza

Carità cristiana. — La nob. contessa Lucrezia Orgian, in memoria della Passione e morte del Redentore fece distribuire, a mezzo del Consiglio delle cucine economiche della Società Cattolica operaia, mille minestre ai poveri della città.

SENTENZA GIUDIZIARIA

Passata « in rem judicatum », in virtù della quale si è sancita la Massima, che i Parroci sussidiati delle Provincie Venete hanno titolo ad una abitazione gratuita nella loro Parrocchia.

(Cont. e fine, vedi num. di ieri)

DIRITTO

La Corte di Cassazione, nella sua decisione succitata, disse che il Tribunale di Pordenone erroneamente ritenne, sul solo fondamento che la casa è abitata dal parroco, che egli la abita a titolo di usufrutto quale investito del beneficio; che doveva risolvere la questione di proprietà della casa, e se questa fosse del beneficio, riconoscere che l'investito dovesse considerarsi come usufruttuario; che il godimento anche gratuito di una casa può avvenire per diversi titoli, ed anche per legge come sarebbe per quella citata tuttora vigente nel Veneto, e che di ciò si ha un esempio nella stessa causa e nel rapporto delle stesse persone nella casa in precedenza abitata dal parroco e di ragione del Comune.

Dall'esposto di fatto risulta chiaro, come ritenne il Pretore, che la casa di cui si tratta non può ritenersi di proprietà del be-

neficio, ma del Comune, fabbricata dagli abitanti della frazione (che non può significare comunità ecclesiastica non conosciuta come ente nell'attuale diritto) sul suolo comunale, con impiego di materiali di altra casa di ragione del Comune, come dissero i testi, e (se pur fosse dubbia tale appartenenza) col concorso del Comune che, autorizzato dall'autorità tutoria, vendette altra casa propria avente eguale destinazione (fabbricata anche quella dai frazionisti, come è indicato nella loro istanza succitata) erogando il prezzo nella nuova fabbrica, e ciò autorizzato appunto pel motivo che la nuova casa si presterebbe allo stesso uso, e così sarebbe sostituita alla prima.

Non può essere quindi invocata alcuna disposizione per cui la nuova fabbrica appartenga ad un terzo e non al Comune, poichè non può dirsi neppure sia stata fabbricata da un terzo, per quanto si osservò più sopra, ma dagli abitanti del Comune, sul suolo del Comune, col concorso dell'autorità del Comune.

I fatti successivi poi sono coerenti a questo concetto: denuncia del Comune, intestazione del Comune e pagamento conseguente delle imposte. Soltanto da ultimo esso Comune insorse a disconoscere (senza neppure essere a ciò autorizzato) la sua proprietà.

Non ha poi alcuna importanza che la casa sia stata descritta nello stato e grado cui si riferisce la immissione in possesso del nuovo investito, in quanto questo entrava in possesso di uso della casa per effetto della sua destinazione.

Non ha quindi alcun fondamento l'assunto contrario che la casa sia di proprietà del Comune, destinata all'uso dell'investito del beneficio.

Le imposte fanno carico al proprietario. E non è provato alcun titolo alla rifusione. La destinazione, autorizzata, come si disse, fu senza condizioni, in sostituzione della casa venduta che aveva uguale destinazione. Non si possono invocare precedenti per sostenere condizioni tacitamente imposte. Difatti risulta che il parroco non pagava mai affitto, né imposte; aveva l'abitazione gratuita, poi il Comune gli pagava l'affitto della casa che abitava fino al 1862, poi gli passava una somma annua perchè se ne provvedesse, fino alla costruzione della nuova casa. E ciò era conforme al diritto costituito col Dispaccio del 28 maggio 1853, N. 2193, modificante in parte il Decreto italiano 18 aprile 1810, portato dalla Circolare della Luogotenenza Veneta 5 luglio 1853, N. 13951, onde era stabilito che i parroci dovessero avere la congrua di L. 578,71 ed una abitazione gratuita, sicchè il parroco debba

prestare, senza difalco della congrua, soltanto ciò che secondo la legge e la locale consuetudine incombe ad un affittuale, e le altre prestazioni incombono a chi deve amministrare l'abitazione gratuita, mentre, come si espose, le rendite del beneficio appaiono non superiori alla congrua.

Ciò è conforme anche alla suprema decisione amministrativa riferita nella esposizione del fatto.

Rimane dimostrata l'erroneità del concetto del parere con istruzione dell'Econom generale di Venezia prodotto dall'attore, e senza alcuna importanza qualche pratica diversa in qualche Comune, come addusse lo stesso attore.

Devesi quindi confermare la sentenza appellata.

Per questi motivi, il Tribunale, respinta ogni contraria eccezione ed istanza, conferma l'appellata sentenza 14 agosto 1895 del Pretore di Aviano.

Le LAGRIME DI CHINA del farm. cista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. U. N. A. bottiglia con istruzioni. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le di bollezze in genere.

Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Dalla Provincia

Rivolto

Incendio. — Ci scrivono in data d'ieri: Verso le ore 3 1/2 del 6 corr. per causa ritenuta accidentale si sviluppava l'incendio nella stalla e soprastante fienile di proprietà Antonio Fabris. Stante la lontananza dell'acqua si dovette lasciare tutto distruggere dal fuoco anche perchè era isolato. Il danno sofferto dal Fabris è di L. 3000 circa.

Volpini

Una donna salvata. — Certa Regina Miconi da Volpini (Arcento) mentre stava traversando il ponticello sul Torre, cadde nel torrente gonfio d'acqua. La poveretta stava per affogare, allorchè i sig.ri Giacomo Baldissera e Giovanni Bortoluzzi, che per buona sorte passavano lì vicino, si gettarono nell'acqua, e trassero a riva la donna già priva dei sensi. A compimento della pietosa opera i due salvatori prestarono le prime cure alla povera disgraziata e corsero per medico. La Miconi condotta a casa migliorò.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Sabato 9 aprile — s. Acazio e c.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani 9 — Cividale, Pordenone, Sacile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9	ore 15	ore 21	2 o. 9
Bar. rid. a 10. Alto mare	759.0	759.3	759.7	759.7
Umido relativo	51	35	70	63
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
direzione	—	SW	NW	—
velocità km.	—	1	1	—
Term. centigr.	10.2	16.4	11.0	12.0

Temperatura massima all'aperto 17,2
 minima 5,0
 all'aperto 4,0
 Tempo probabile:
 Venti deboli vari. Cielo vario

Onorificenza

Il nostro capo stazione sig. Vincenzo Prachia venne nominato cavaliere dell'ordine del Takovo dal Re Alessandro di Serbia. All'egregio funzionario congratulazioni.

Per chi ha interesse

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si porta a pubblica notizia che questo Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del presente avviso, le croci lapidee ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879-80 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro D fila 11^a dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirato gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del sig. Medico Municipale.

Udine, li 7 aprile 1898.

La Direzione della Tramvia a vapore

si prega portare a conoscenza del pubblico che, nei giorni di Domenica 10 e Lunedì 11 corr. saranno attivati, col seguente orario, due treni speciali:

Partenza da Udine P. G.	ore 20. —
» San Daniele	» 20.20
Arrivo a San Daniele	» 21.20
» Udine P. G.	» 21.40

Beneficenza

Per le Derelitte:
 In morte di **Castellani Maria**: Barnaba Pietro L. 1 — Benedetti Angelo L. 1.
 Id. della sig.ra **Mersagora**: Rubbazzar dott. Alessandro notsio L. 2.
 Id. di **Lavinia del Moro** di Portogruaro: Giulia Zambelli L. 2.
 Id. di **Zuliani Antonio**: Plazzogna Luigi segretario di Tavagnacco L. 2.
 La Direzione riconoscente ringrazia.

Pensiero morale

Il ministero sacerdotale dovrebbe attirarsi nella società civile il più gran rispetto e la più profonda venerazione. Un ecclesiastico che adempie il suo dovere ha un diritto incontrastabile di essere stimato ed amato da tutti la nazione. Non altro vi può pretendere a più giusto diritto. Non v'è altro ufficio generalmente più utile. (Mandeville)

THE MUTUAL LIFE

(Vedi avviso in quarta pagina)

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verifica effettuata addì 15 marzo circa il peso ed il prezzo del pane di 1^a qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verifica del dì 11 dicembre 1897 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 23,16 il quintale, e presentemente di L. 30,10.

Dal Municipio di Udine, li 30 marzo 1897.

Il Sindaco, A. di TRENTO

N. d'ordine	COGNOME E NOME del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ultimo accertamento 11 dicembre 1897	Prezzo odierno di 4 libbre	Peso odierno di 4 libbre	Prezzo odierno ragguagliato a 1 kilog.
Città						
1	Panificio Cooperativo	Via Cavour	23	43	1875	40
2	Passero-Morassi Angelica	» Ronchi	73	45	1860	44
3	Caucig Enrico	» Villalta	20	46	1230	46
4	Del Fabbro Pietro e comp.	» Poscolle	33	40	1220	46
5	Colussi Angelo	» Villalta	22	41	1235	43
6	Giuliani Ferdinando	» Fracchiuso	43	49	1230	43
7	Pesante-Faelli Maria	Piazza M. Nuovo	47	60	1245	43
8	Pesante Giacomo	Via Villalta	74	48	1225	49
9	Cainero-Cremese Anna	» Gemona	58	46	1140	49
10	Pravisan Teresa ved. Querincig	» Erbe	2	49	1220	49
11	Cucchini e Jogna	» Poscolle	43	42	1295	49
12	Cantoni Giuseppe	» Canciani	17	50	1195	50
13	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	8	49	1180	50
14	Pittini Vincenzo	» D. Manin	9	52	1275	50
15	Peer Domenico	» Cavour	12	50	1190	50
16	Tonutti Cromazio	» Grazzano	5	45	1180	50
17	Vicario Gio. Batta	» Grazzano	116	49	1100	50
18	Cremese Giuseppe	» Grazzano	18	49	1150	51
19	Coccolo Giovanni	» Mantica	17	47	1160	51
20	Cucchini Angelo	» Valvason	5	49	1155	51
21	Lodolo Giuseppe	» Fracchiuso	89	49	1155	51
22	Taisch Claudio	» Palladio	1	46	1155	51
23	Furlani Gio. Batt.	» Aquileia	63	48	1180	51
24	Variolo Nicolò	» Poscolle	60	47	1165	51
25	Mattiusi Maria	» L. Moro	22	51	1105	54
26	Lucich Pietro	» Grazzano	102	50	1050	57
Nel Suburbio e Frazioni						
27	Paluzzano Luigi	Godia	47	64	1490	42
28	Disnan Giovanni	Cussignacco	45	64	1460	43
29	Colautti Giovanni	Chiavris	42	60	1330	45
30	Zoratto-Contardo Rosa	Sub. Grazzano	51	60	1210	50

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Roma 7.

Ieri la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in udienza le quattro Guardie Nobili ultimamente ammesse, le quali Le venivano presentate dall'Esente Aiutante Maggiore del Corpo stesso, Conte Salimei.

Pare ieri erano ammesse all'onore della pontificia udienza parecchi signori e signore, i quali umiliavano a Sua Santità offerte per l'Obolo di S. Pietro.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

La Regina Reggente e Woodford

Madrid 7. — La Regina ebbe una conferenza diretta con Woodford, nella quale fece ogni sforzo per assicurare la pace. Si assicura che la Spagna accetterebbe tutte le domande degli Stati Uniti, purchè sieno fatte in forma accettabile per l'armor proprio della Spagna e tengano conto della difficoltà politiche.

Si attende un proclama della Regina Reggente accordante l'armistizio immediato agli insorti cubani.

Si smentisce da fonte autorevole la voce di una crisi ministeriale.

Madrid 7. — La speranza nel mantenimento della pace si accentua, dicesi che fu trovata la formula dell'armistizio; se la notizia si conferma la *Gaceta* pubblicherà oggi, ovvero domani, il relativo decreto.

Gli incrociatori *Biscaya* e *Oquendo* sono giunti a Portorico ove attenderanno gli ordini.

Madrid 7. — I circoli diplomatici considerano la situazione in modo soddisfacente. Assicurasi che il messaggio di Mac Kinley dirà che desidera la pace, purchè cessino le ostilità a Cuba.

Si farebbero pratiche per ottenere che gli insorti accettino l'armistizio. Iersera ebbe luogo un consiglio di ministri.

Madrid 7. — Dicesi che la famiglia dell'ambasciatore americano Woodford partirà stasera per Biarritz. Il personale della legazione degli Stati Uniti si preparerebbe alla partenza, rimarrebbe a Biarritz pronto a ritornare a Madrid.

Le notizie dell'ultima ora sembrano tuttavia più tranquillizzanti.

L'invio del messaggio avverrà lunedì

Washington 6. — Il messaggio di Mac Kinley fu rinviato a lunedì. Mac Kinley spiegò la situazione ai capi del partito al Senato radunati segretamente.

Washington 7. — Assicurasi che la nota concordata ieri dagli ambasciatori nulla contenga in proposito alla mediazione. Offre i buoni uffici di aggiornare e dare tempo di deliberare.

Questo passo non ha alcun rapporto colle pratiche del Papa. (?)

Il rinvio del messaggio di Mac Kinley a lunedì provoca malumore nella Camera.

I cubani a New York

New York 7. — Secondo l'*Evening Post*, il Comitato degli insorti cubani a New York dichiarò di accettare soltanto l'indipendenza di Cuba altrimenti rifiuterà la sua cooperazione.

Una rivolta all'Avana

Londra 7. — Il *Morning Post* ha da New York: Vi furono rivolte all'Avana. I volontari sono padroni della città.

Keywest 7. — L'agente della Compagnia di navigazione riferisce che il piroscafo *Mascotte* lasciò ieri l'Avana con Lee ed il personale del consolato.

Washington 7. — Mac Kinley ricevendo il gruppo parlamentare dichiarò che il ritardo del messaggio derivò dal desiderio di tutelare la vita degli americani residenti a Cuba, ove il messaggio potrebbe provocare disordini.

Mac Kinley avrebbe ricevuto informazioni che fanno sperare in una soluzione pacifica, in seguito alle disposizioni concilianti della Spagna.

La proposta del Papa e il governo spagnolo

Madrid 7. — I circoli diplomatici continuano a credere nel mantenimento della pace. I ministri interrogati si tengono in grande riserva.

Il nunzio pontificio rimise iersera alle ore 11 a Sagasta un telegramma del Papa chiedente quali concessioni farebbe la Spagna.

Sagasta convocò immediatamente il Consiglio dei ministri che decise di rispondere al Papa che la Spagna conferma puramente e semplicemente le sue decisioni anteriori già comunicate a Mac-Kinley.

Un rapporto di Woodford

New York 7. — Il *York Herald* ha da Washington: Il ministro degli esteri ha ricevuto da Woodford un lungo dispaccio contenente una nuova proposta della Spagna; il Consiglio dei ministri la esaminerà oggi.

Una nota comminatoria degli Stati Uniti

Madrid 7. — In principio dell'odierno Consiglio dei ministri, Gullon ricevette una lettera dell'ambasciatore Woodford in cui diceva: «Avendo inutilmente atteso da mezzodì le ultime decisioni del Governo spagnolo vi annuncio che aspetterò fino a mezzanotte.

«Vi prego pertanto di comunicarmi prima della mezzanotte quelle decisioni che dovranno essere in termini tali da poter impedire tristi conseguenze che deplorerei molto, ma che credo inevitabili se l'attuale stato di cose continuasse».

La lettera diretta in forma paticolare a Gullon incomincia colle parole: *Mio caro amico.*

I ministri uscendo dal consiglio espressero l'opinione che la nota di Woodford costituiva un atto comminatorio da parte degli Stati Uniti.

Madrid 7. — Woodford si persuase ieri che la Spagna accetterebbe l'armistizio cogli insorti cubani.

Parecchi diplomatici credevano che si pubblicherbbe oggi ovvero domani il relativo decreto. E' sotto questa impressione che Woodford diresse la lettera precedente a Gullon.

Alcuni giornali annunciano che Woodford partirà domani, però Woodford non fece alcuna dichiarazione in proposito.

Gli ambasciatori da Mac-Kinley

Washington 7. — I rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Austria, dell'Italia, della Russia e della Francia furono ricevuti da Mac-Kinley alla presenza del ministro degli esteri Sherman e del segretario assistente Day.

I rappresentanti delle potenze rimisero una nota in nome dei loro governi in cui si fa un pressante appello ai sentimenti umanitari di Mac-Kinley e degli Stati Uniti e si esprime le speranze che i negoziati in corso colla Spagna varranno ad assicurare la pace e l'ordine a Cuba.

La nota rileva il disinteresse di un tale passo.

Mac-Kinley rispose che il governo federale riconosceva il buonvolere delle potenze e divideva le speranze per la conservazione della pace mediante la cessazione dei disordini a Cuba i quali costituiscono una minaccia per gli Stati Uniti.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 aprile a L. 105 96

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 11 aprile per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,95.

Notizie di Borsa - del giorno 8 aprile

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.70
» fine mese	» 98.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	» 99. —
Rendita austriaca	F. 102.30
Cambi valuta Francia chèque	L. 116. —
» Germania	» 130.70
» Londra	» 26.74
» Banconot Aust. e	» 222. —
» Corone	» 111. —
» Napoletani	» 21.16

Antonio Vittori, gerente responsabile

MADRI DI FAMIGLIA.

I bambini soffrono di più per l'estenuazione causata dai disturbi gastrici, che per qualsiasi altra malattia. E da questi disturbi della digestione non vanno esenti neppure i più robusti. L'imperfetta assimilazione degli alimenti distrugge la vitalità dei bambini ed è causa di tutti i loro malanni. Specialmente il periodo dell'allattamento è il più critico; senza una causa apparente, il latte si coagula sul loro stomaco producendo serie indigestioni, irritazione viscerale, diarree irrefrenabili e conseguente deperimento fisico fino a produrre complicazioni gravissime dalle quali, se pure guariscono, rimangono danneggiati perennemente.

Dato ai bambini giornalmente delle piccolissime dosi di Emulsione Scott (i medici prescrivono mezzo cucchiaino scarsi da caffè da una a tre volte al giorno a seconda dell'età) e ne vedrete subito dopo le prime dosi i risultati. L'Emulsione Scott agisce in modo meraviglioso sugli organi digerenti dei bambini al tempo stesso che li rinforza, promuove l'appetito e la digestione ed in pochi giorni li fa diventare belli, freschi ed allegri.

Le proprietà toniche della Emulsione Scott nell'allevamento dei bambini di temperamento delicato sono ben note ai medici e continuamente la prescrivono manifestando il loro gradimento agli inventori e preparatori di questo popolare rimedio, Sig.ri Scott e Bowne, Ltd., con attestazioni come quella che inseriamo qui sotto del chiarissimo Prof. Laura, medico primario dell'Ospedale Infantile di Torino.

Osservate attentamente che la marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) della genuina Emulsione Scott sia apposta all'involucro esterno delle bottiglie e rifiutate come cosa inutile le imitazioni che vi venissero offerte.

25 Giugno 1898.

Dopo avere sperimentato l'Emulsione Scott nella clinica privata, ed in molti bambini in stato di grave denutrizione in conseguenza di pessime condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattia d'indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato e tollerato dai bambini, e facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.



Prof. Comm. S. LAURA - Torino.

Prof. Comm. SECONDO LAURA
 Medico capo dell'Ospedale Infantile di Torino
 Corso Valentino, 3 - Torino

Sabato 9 Aprile

Riapertura della Birreria

BURGHART

Dirimpetto la stazione ferroviaria.

Laboratorio d'intaglio trasportato

Luigi Pizzini scultore in legno e dorate, ha trasportato il suo laboratorio nel palazzo Cernazzi a maggior comodità de' suoi Avventori.

